Incontri e scontri

Autore: Mario Dal Bello

Che succede se casualmente in treno si incontrano una ragazza finlandese e un giovane russo? Lo racconta il film Scompartimento n. 6.

Può andare bene o può andare male. Quando, negli anni Novanta, un minatore russo si trova a dividere lo stesso scompartimento con la ragazza archeologa diretta a Murmansk nell'estremo nord-est della Russia l'inizio non è dei più facili. Lei (**Seidi Haaria**) è giovane, libera, colta e riservata al tempo stesso, lui (**Yuriy Borisov**) è rozzo, semplice, beve, ha amici dappertutto, è un impiccione e "ci prova". E' il tema del viaggio e di ogni possibile incontro-scontro che anima il film del regista finlandese **Juho Kuosmanen**, vincitore a Cannes del Grand Prix speciale della Giuria e candidato agli Oscar 2022. La storia però non è banale. I due si osservano, lui – che si chiama Ljoha – è invadente, disordinato, lei, Laura, non lo sopporta, sta da sola più che può. Il viaggio è interminabile, ci sono le soste anche per una notte. Dove andare? Lei esce dal treno, va un po' in giro sotto la neve, lui chissà come ha trovato una macchina: insiste, la porta da una vecchia conoscente, ci si riscalda e si dorme. Il rapporto tra i due comincia a sciogliersi. Ma non del tutto, perchè lei assiste a improvvisi scoppi d'ira di lui che la turbano. La ragazza in effetti deve andare a visitare alcune antichissime incisioni rupestri, ma arrivata a Murmansk scopre che la visita è impossibile: tutto chiuso, bisogna tornare d'estate, cioè fra mesi. Ma c'è lui che non si arrende, trova il mezzo – grazie al suo modo di fare – di poterle fargliele vedere. Il ghiaccio si sgela: iniziano ad accogliersi, qualche sorriso, forse un bacio, una amicizia starà per nascere? **Si sono conosciuti, hanno faticato ad accettarsi, si rincontreranno?** Chissà. Il duello uomo-donna, ignoto-sconosciuta, russo-finlandese (con le rispettive diffidenze storiche), si è svolto nel giro di pochi giorni, dentro uno scompartimento, al chiuso, con rare soste. **Sguardi, mosse, parole** prima scarse, poi frequenti: difficile vincere l'ostilità, la diffidenza. Questo film molto bello ed essenziale, scava in profondità, seleziona le frasi, si gioca soprattutto sul corpo e sugli occhi, non cede al vezzo – noi italiani chissà se l'avremmo fatto un film simile – del giovanilismo facile, dei rapporti immediati, usa-e-getta. Tra paesaggi muti di neve e nebbia, si crea una atmosfera inquietante, solitaria, difficile che rende forte la **diffidenza reciproca**, la voglia di starsene per conto proprio. Ed è proprio il ragazzo invadente a provocare un cambiamento, pur con i suoi modi, così che **l'accoglienza fra diversi risulta possibile**: Laura finalmente sorride e lui ridiventa quasi bambino. Un messaggio chiaro per la società attuale dove tutto appare scontato, nascondendo invece la **reale difficoltà di rapporti sinceri**, cioè dell'amore accogliente per una umana solidarietà. Delicato, stringente, emozionante. **Esce il 2 dicembre**.